

Venti di crisi



Il capo dello Stato legittima la parola d'ordine dei socialisti «Non deve spaventarci. Chi non vuole crescere può perire»

De Mita: «Riforme? Dico no a semplificazioni dall'alto»



La partita di come conservare le regole della democrazia nel paese resta aperta. Il problema che ci poniamo è questo, non di sacrificare qualcuno all'unità della Dc.

Cossiga invoca la seconda Repubblica

Nuova apertura al Psi: «Sulle riforme decida il popolo»

Cossiga infrange il tabù: «Non ci si deve spaventare della seconda Repubblica». Dall'Islanda, il capo dello Stato rilancia la sua sfida alla Dc.

DAL NOSTRO INVIATO PASQUALE CASCELLA

REYKJAVIK. «Crescere non è perire, e talvolta chi non vuole crescere rischia di perire». È l'avvertimento che Francesco Cossiga lancia, proprio davanti al precipizio della figlia di Almannagjá dove la piattaforma continentale europea si stacca da quella americana.

chiedono al presidente cosa pensi del «no» al salto verso un nuovo sistema politico che la Dc ha formalizzato addirittura in una riunione della direzione.

Già, il monologo (o quasi) di Cossiga ha per sfondo la «rocce della legge», là dove nel 930 cominciò a riunirsi l'assemblea parlamentare islandese.

quelli che nelle file dell'Occidente hanno sempre denunciato i regimi dell'Est come dittatoriali? O avevano più torto gli altri? E di qui ricava la nuova sfida sul terreno istituzionale: «C'è la superiorità della rappresentanza popolare come intesa in Occidente? Dimostriamolo».

Rifondazione comunista? Dunque, Cossiga insiste nei fatti sul referendum. E come a Strasburgo, rigetta l'accusa di plebiscitarismo: «Non ha nulla a che vedere, anche perché una cosa è certa: è democrazia quella nella quale governano e decidono gli eletti dal popolo con carica temporanea e responsabile».

Ricorda anche che «la scelta fondamentale del nostro Stato è stata una decisione del popolo». L'elezione diretta del presidente della Repubblica? «Non l'ho detto, perché me lo volete far dire?». Quello che Cossiga tiene invece a dire è che «le forze politiche, e non solo quelle, nella fase dell'elaborazione, non soltanto contandosi ma contribuendo tutti (perché naturalmente poi si vota)».



Francesco Cossiga a Reykjavik mentre pianta simbolicamente un albero sul luogo dove sorgeva il più antico parlamento del mondo

Rodotà: «È un mitragliamento di battute, ingiunzioni e minacce»

«Ho dedicato la vita agli studi, non al giardinaggio». Chiamato ancora in causa da una battuta di Cossiga, Stefano Rodotà affronta i nodi della crisi istituzionale.

lettori sapessero che non sono figlio di un nababbo, ma di un professore di scuola media che ha lavorato tutta la vita. Trovo comunque offensivi i riferimenti del presidente della Repubblica alla mia vita privata.

FABIO INWINKL

ROMA. È appena tornato dalla Calabria, Stefano Rodotà. Nella sua regione, comuni importanti come Lametia e Palmi sono alle ultime battute di una difficile campagna elettorale.

Stimo di fronte ad un linguaggio gravemente minaccioso. Il presidente, per la seconda volta, pretende l'obbedienza da un partito politico. L'aveva fatto con i repubblicani e, sarà un caso, si sono poi create le condizioni che hanno indotto il Pri ad abbandonare la maggioranza governativa.

Scontro nel governo sul «partito delle elezioni»

«C'è ancora qualche colpo di coda del "partito" delle elezioni anticipate», fa dire Andreotti al fido Cristofori. Alle accuse di Garofano, ribatte il Psi con un comunicato domenicale.

scritto nel comunicato di ieri - sono frutto di avventatezza o di calcolo politico». Da via del Corso ricapitolano quello che è il programma concordato, e lanciano un altro avvertimento: «Nulla a che vedere con misure straccio di taglio pensionistico e con blocchi contrattuali che aggravano il futuro e riducono intanto le stesse retribuzioni reali».

STEFANO DI MICHELE

ROMA. A via del Corso, sede della direzione socialista, ormai si lavora più nei giorni festivi che in quelli feriali. Bettino Craxi convocò i suoi, facendo saltare tanti lunghi week end già programmati, per il 1 maggio.

Giulio Andreotti non replica, ma manda in avanscoperta il fedele Nino Cristofori. «C'è ancora qualche colpo di coda del "partito" delle elezioni anticipate - ribatte il sottosegretario di Palazzo Chigi - che da un lato predica il rigore e l'urgenza del governo dell'economia, dall'altro razzola per rinviare tutte le decisioni necessarie. Il nostro impegno è diretto a mantenere la stabilità».

Ma quale crisi istituzionale evoca Cossiga? Lo scioglimento anticipato delle Camere, e per un motivo che non è sicuramente tra quelli considerati dalla Costituzione.

Ma Cossiga insiste a dire che contro di lui si muove un partito trasversale, cui fanno riferimento alcuni giornali...

I fatti di questi giorni ci indicano l'esatto contrario. L'esistenza, cioè, di un "partito del presidente". Il Psi si è esplicitamente dichiarato in tal senso.

Giorgio La Malfa, sceso dal convoglio del pentapartito durante l'ultima crisi, torna invece sul tema delle riforme istituzionali. Il segretario del Pri vede «devastanti lotte fra i partiti e di brutali scontri fra personalità politiche».

Liberali Concludi i congressi provinciali

Con una conferma della maggioranza di consensi al gruppo di Costa e Biondi si sono conclusi ieri a Mondovì i lavori del congresso provinciale del Pli cuneese. È stato l'ultimo dei congressi provinciali prima di quello nazionale del 9 maggio.

Da Patuelli apprezzamenti per il capo dello Stato

Antonio Patuelli della segreteria generale del Pli parlando a Bologna ha affermato che i liberali «sono estranei alla polemica tra il presidente Cossiga e la Dc».

A Rovigo eletta in Comune la nuova giunta Dc-Pds-Psdi-Verdi

Il comune di Rovigo ha dalla scorsa notte una nuova giunta formata da Dc-Pds-Psdi-Verdi. Il consiglio comunale del capoluogo polesano ha infatti approvato la mozione di sfiducia costruttiva presentata nei giorni scorsi dai partiti della maggioranza.

La Liga veneta fonda un'associazione di imprenditori

La Liga veneta, dopo aver dato vita al sindacato federalista autonomista, fonda ora, sull'esempio della lega lombarda, anche l'associazione dei liberi imprenditori autonomisti veneti (Alia).

GREGORIO PANE

VIAGGI DI CONOSCENZA BRASILE '91. Il viaggio è rivolto a persone che vogliono conoscere la realtà sociale e politica del Brasile. Ci incontreremo e discuteremo con studiosi e rappresentanti dei principali movimenti popolari brasiliani...